

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Giovedì 10 giugno 2010

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 271 del 09.06.2010

Il prossimo Consiglio Provinciale tratterà il conto consuntivo 2009

Il Consiglio Provinciale nel corso della seduta del 22 giugno p.v. esaminerà il conto consuntivo 2009 della Provincia di Ragusa per l'approvazione.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 272 del 09.06.2010

Oggetto: Conferenza di servizio per la Ragusa-Mare

Condivisione di vedute per la messa in sicurezza della s.p. tra Gatto Corvino e Marina di Ragusa.

Il presidente della Provincia Franco Antoci, congiuntamente all'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi, ha presieduto una conferenza di servizio col comune di Ragusa e il comitato intercontrada di Gatto Corvino per discutere delle problematiche legate alla sicurezza della s.p. n. 25, nel tratto che porta dal quella popolosa contrada al quartiere marino di Ragusa.

“Da quando – dichiara Franco Antoci - è stata realizzata la rotatoria di Gatto Corvino abbiamo migliorato la fluidità del traffico e, rallentando la velocità delle automobili, contribuito a limitare gli incidenti in questo determinato tratto di strada. L'esigenza di sicurezza rappresentata stamani dal comitato cittadino è ora legata alla cattiva abitudine degli automobilisti di accedere ai varchi laterali eludendo i segnali stradali di divieto.”

“La proposta dei residenti – interviene l'assessore Salvatore Minardi – è quella di creare una rotatoria all'incrocio che da Marina porta a Santa Croce Camarina per agevolare chi intende invertire la marcia in direzione di Ragusa. Per scoraggiare l'attraversamento della carreggiata è stata presa in considerazione un sistema di telesorveglianza, condivisa dal vicesindaco di Ragusa Giovanni Cosentini, per sanzionare gli automobilisti indisciplinati. La Ragusa-Mare – dichiara Salvatore Minardi – è la strada più trafficata della provincia e la sua messa in sicurezza, sarà nostro motivo d'orgoglio”.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Comunicato n. 273 del 09.06.2010

Istituto Alberghiero di Modica: cresce la richiesta d'iscrizione ai corsi.

La quarta Commissione consiliare della Provincia presieduta dal consigliere Pitino e composta dai consiglieri Bartalo Ficili, Giovanni Iacono, Salvatore Moltisanti, Venerina Padua, ha effettuato un sopralluogo all'Istituto Professionale Alberghiero di Modica incontrando il preside Enzo Bonomo. La Commissione ha apprezzato il notevole lavoro svolto presso l'istituto dalla dirigenza, dai docenti e, ovviamente dagli studenti. Una proficua attività, non solo didattica, che viene premiata con l'aumento di oltre 300 studenti per il prossimo anno che rappresentano il 30% degli oltre 1.000 studenti dell'istituto. Questo a riprova che i giovani credono in uno sviluppo turistico e ricettivo della nostra provincia. Infatti, aumentano gli iscritti negli indirizzi turistico-alberghiero e diminuiscono costantemente gli studenti in agraria. La Commissione consiliare ha individuato, assieme al preside Bonomo, delle soluzioni immediate e non gravose per sopperire alla mancanza di 12-13 aule nell'istituto ed ha convocato l'assessore provinciale al ramo, Giuseppe Giampiccolo, per definire con l'Amministrazione provinciale l'approntamento immediato delle nuove aule prima dell'inizio del prossimo anno scolastico.

ar



PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

AGENDA urgente

Sala Conferenze della Provincia

Premiazione Alunni Scuola Media “Luigi Pirandello” di Comiso

Questa mattina alle ore 10,00 presso la sala convegni della Provincia, sarà premiato il gruppo polifonico, formato da alunni della Scuola Media “Luigi Pirandello”, che ha vinto il primo premio del 18° concorso musicale “Città di Pagani”.

ar

PROVINCIA

Consiglio il 22 All'esame l'avanzo di amministrazione

●●● Tornerà a riunirsi il 22 giugno alle 17 il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno della seduta il conto consuntivo 2009 per l'approvazione. Il voto favorevole libererà l'avanzo, una sorta di «tesoretto» per l'amministrazione. (*GN*)

VIABILITA'

Ragusa-Mare, pianificati i lavori di messa in sicurezza

Condivisione di vedute per la messa in sicurezza della sp 25, la Ragusa Mare nel tratto compreso tra Gatto Corvino e Marina di Ragusa. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha indetto per ieri mattina una conferenza di servizio

col Comune di Ragusa per discutere delle problematiche della sp n. 25. All'incontro sono stati invitati a partecipare oltre ai rappresentanti del comune di Ragusa, c'era il vicesindaco Giovanni Cosentini, anche il comitato intercontrada di Gatto Corvino, rappresentato dai residenti e dal portavoce Giuseppe Calabrese. I residenti

hanno posto alcune problematiche e chiesto maggiori condizioni di sicurezza proponendo anche una nuova rotatoria nell'intersezione con la strada che collega Marina di Ragusa a Santa Croce Camerina. Assieme ad Antoci è intervenuto anche l'assessore provinciale alla Viabilità, Salvatore Minardi. "Da quando - dichiara Franco Antoci - è stata realizza-

ta la rotatoria di Gatto Corvino abbiamo migliorato la fluidità del traffico e, rallentando la velocità delle automobili, contribuito a limitare gli incidenti in questo determinato tratto di strada. L'esigenza di sicurezza rappresentata dal comitato cittadino è ora legata alla cattiva abitudine degli automobilisti di accedere ai varchi laterali eludendo i segnali stradali di divieto". E sulle questioni indicate dai componenti del comitato e dai residenti l'assessore al ramo dice: "La proposta dei residenti è quella di creare una rotatoria all'incrocio che da Marina porta a Santa Croce Camerina per agevolare chi intende invertire la marcia in direzione di Ragusa. Per scoraggiare l'attraversamento della carreggiata è stata presa in considerazione un sistema di telesorveglianza, condivisa dal vicesindaco di Ragusa, Giovanni Cosentini, per sanzionare gli automobilisti indisciplinati. La Ragusa-Mare - conclude Salvatore Minardi - è la strada più trafficata della provincia e la sua messa in sicurezza, sarà nostro motivo d'orgoglio". Soddisfatto si è detto anche il portavoce del comitato, Peppe Calabrese: "Manifestiamo compiacimento per l'interesse mostrato dai vertici della Provincia rispetto alle nostre proposte. Certamente intendiamo proseguire nell'azione di sollecito per poter contare su una strada più sicura".

MICHELE BARBAGALLO

I residenti invocano anche una rotatoria

Telesorveglianza nella parte finale della Ragusa-mare

Mettere in sicurezza la provinciale per Marina, specialmente nella parte in cui insistono i villaggi, quasi a ridosso della frazione. Per trovare una soluzione, si sono ritrovati alla Provincia una delegazione del comitato intercontrada di Gatto Corvino che invoca gli interventi, il presidente della Provincia Franco Antoci e l'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi e il vice sindaco Giovanni Cosentini.

Il comitato ha reiterato la richiesta di realizzare una rotatoria all'altezza dell'incrocio con la provinciale per Santa Croce. Ed alla fine ha ritenuto che tale richiesta sia stata accettata, anche se in via sperimentale. Dal tavolo, poi, è emersa la possibilità di realizzare un sistema di telesorveglianza al fine di scoraggiare quanti sono soliti tagliare la strada per raggiungere gli accessi laterali. E su questa ipotesi il Comune ha manifestato la propria disponibilità.

Il presidente Antoci ha spie-

gato che «da quando è stata realizzata la rotatoria di Gatto Corvino abbiamo migliorato la fluidità del traffico e contribuito a limitare gli incidenti. L'esigenza di sicurezza – ha aggiunto – è legata alla cattiva abitudine degli automobilisti di accedere ai varchi laterali, eludendo i segnali di divieto».

L'assessore Minardi, da parte sua, ha assicurato che si faranno interventi sulla provinciale, la più trafficata dell'intero territorio, ribadendo che quella della rotatoria «è la proposta dei residenti».

L'idea del comitato però suscita parecchie perplessità. Una rotatoria, infatti, già esiste ed è distante appena cento metri dal luogo in cui se ne vorrebbe realizzare una seconda. Potrebbe essere utilizzata per invertire la marcia, fermo restando che l'incrocio per Santa Croce va sistemato e migliorato, perché ad oggi è troppo spesso teatro di incidenti. **(a.i.)**

MUSTILE contesta l'Ap, Mallia: «La motivazione è scientifica»

Proprietà di Mauro acquisto nel ciclone

I terreni di proprietà dell'on. Giovanni Mauro e della sua famiglia sono infestati dalla "Muscara gussonei", una varietà dei cosiddetti "cipudduzzi". È questa la motivazione scientifica che ha giustificato l'acquisto da parte della Provincia regionale di terreni nella riserva naturale orientata dei Pini d'Aleppo di Vittoria di proprietà di Mauro e di altri cittadini. A sottolinearlo è il consigliere provinciale Giuseppe Mustile che spiega: "A parte l'ormai noto strabismo dell'Ap che non manca mai (sono stati spesi 1.471.000 per la riserva dell'Irminio che è di circa 30 ettari e "solo" 588.000 euro per quella dei Pini d'Aleppo di Vittoria che è circa 3.200 ettari), i fatti cominciano da un finanziamento della Regione siciliana di 2 milioni di euro per l'acquisto di terreni in zona A delle riserve gestite dalla Provincia. Mi è sembrato quantomeno inopportuno che tra i proprietari dei terreni da acquistare a Vittoria ci fosse l'on. Mauro, personaggio pubblico molto noto in provincia ed amico personale dell'assessore provinciale al Territorio e ambiente Salvo Mallia, e soprattutto ridicola la motivazione scientifica che accompagna e motiva l'acquisto: ovvero la presenza di una specie bulbosa, appunto la muscara gussonei, che è una delle 88 specie protette dalla direttiva habitat della Unione europea". Mustile si chiede ancora: "Perché proprio questa specie e non un'altra delle 87 rimanenti?"

Replica Mallia: "Le dichiarazioni di Mustile sono purtroppo l'ennesima dimostrazione di un modo di fare politi-



ca becero, strumentale, disinformato e che di certo non è consono ad un soggetto che ricopre l'importante compito di portavoce della cittadinanza. Non è di certo screditando chi giornalmente si spende per il proprio territorio che si fa "buona politica". E se questa è la direzione che intende prendere "una certa opposizione" non posso che rimanere amareggiato per la pochezza dilagante". Mallia poi scende nel merito: "Il progetto di acquisizione è stato inviato a Palermo nel corso del mandato del precedente assessore. Ribadisco ancora una volta che l'espropriazione nella Valle dell'Ippari è avvenuta coerentemente alla normativa vigente e che il lavoro svolto dagli uffici del mio assessore, minuziosamente documentato, è perfettamente in regola. Nello specifico, per le particelle in cui risulta intestatario e contestatario l'on. Mauro, è stata

pronunciata l'espropriazione definitiva in favore della Regione Siciliana". Si tratta di importi pari a circa 50 mila euro. "I superiori importi sono comprensivi delle maggiorazioni previste dalla legge - dice ancora Mallia - per la cessione volontaria. Le somme liquidate per le proprietà dell'on. Mauro, in tutta evidenza, sono ben inferiori all'importo totale". Il gruppo del Pdl Sicilia alla Provincia ha diffuso una nota per solidarizzare con l'assessore Mallia stigmatizzando l'attacco di Mustile. "Questo modo di agire - afferma il capogruppo Silvio Galizia - è la chiara dimostrazione di un soggetto politico che non ha argomenti da trattare e peggio ancora non è in grado di presentare proposte costruttive per il nostro territorio, nonostante l'incarico che ricopre".

GIORGIO LIUZZO

I TERRENI DI MAURO FINITI ALLA PROVINCIA

Mallia: Mustile se vuole denunci alla Procura

●●● Espropri nella Valle dell'Ippari: Mallia risponde al consigliere provinciale di Sinistra Ecologia e Libertà, Pippo Mustile, il quale aveva denunciato che la Provincia aveva acquistato dei terreni dell'onorevole Giovanni Mauro. L'assessore Mallia ricorda a Mustile che l'iter iniziò con il suo predecessore e che «per le particelle in cui risulta intestatario Giovanni Mauro è stata pronunciata l'espropriazione definitiva in favore della Regione Siciliana». Mallia invita il consigliere Mustile, ove ne ravvisasse

gli estremi, a rivolgersi direttamente alla Procura della Repubblica. «Da parte mia e del personale dei miei uffici, con serenità, ci si riserva di proporre eventuale formale querela per ogni ipotesi di reato che apparirà di giustizia, in considerazione delle affermazioni gravemente offensive e diffamatorie contenute nel comunicato stampa diffuso da Mustile». Nella nota, Mallia rende pubblica l'indennità percepita da Giovanni Mauro che complessivamente ammonta a 33.885 euro. (*GN*)

L'INTERVENTO

«Università, un'incomprensibile guerra preventiva»

Si guardi ai lavoratori del Consorzio universitario ma con occhi oggettivi e senza farci politica sopra. E' quanto in sintesi afferma l'on. Sebastiano Gurrieri, membro del cda del consorzio e delegato per il personale. A Gurrieri non è andata giù la nota polemica del consigliere provinciale Enzo Pelligra. E Gurrieri risponde per le rime: "La problematica universitaria da tempo è oggetto di esercitazioni politiche le più svariate, spesso più in ossequio alla necessità di essere presenti nel dibattito pubblico che non per portare contributi effettivi alla soluzione delle difficoltà. In questi giorni, accanto alla fondamentale questione della definitiva costituzione del quarto polo universitario, si è sovraffollato anche lo sce-

nario relativo alla stabilizzazione dei dipendenti precari del Consorzio, un problema che già il cda ha affrontato e per il quale si stanno individuando le soluzioni più appropriate, assieme all'assemblea dei soci. E' paradossale, quindi, accreditare ad ogni costo una posizione del Consorzio come di controparte dei dipendenti e occultare i reali termini della questione, mentre ci si sta avvicinando alla sua soluzione". Gurrieri entra poi nel merito ricordando che la questione "è stata affrontata anche in occasione della visita del dott. Gianni Bocchieri del Miur" e il prossimo 22 giugno a Roma se ne riparerà. "A questo punto è sempre più incomprensibile questa sorta di guerra preventiva a tutti i costi, un riven-

dicazionismo esasperato".

E sulle dichiarazioni di Pelligra, Gurrieri replica: "Sarebbe, oggi, tanto più utile che, invece di creare atmosfere da "io l'avevo detto", oppure "io avrei fatto meglio", o altro della serie, si prendesse atto dell'importante lavoro svolto per lo più a riflettori spenti, umile e quotidiano, e delle comunicazioni, oltre che del dott. Bocchieri, anche del presidente della Regione e dell'assessore regionale Centorrino che, assieme ai rettori, in conferenza stampa sul personale hanno dichiarato che saranno attivate procedure di mobilità sia per il personale docente che per quello tecnico-amministrativo".

M. B.

SI CERCA UN ACCORDO. Dopo le divergenze tra Consorzio e Ateneo

Università, per i nuovi corsi di laurea oggi un maxi-vertice al Ministero

●●● Dopo l'intesa preliminare per il Quarto Polo Pubblico che dovrebbe partire nell'anno accademico 2011/2012 nelle sedi di Ragusa, Enna e Siracusa, c'è da definire l'accordo di transazione tra il Consorzio Universitario Ibleo e l'Università di Catania per l'anno accademico 2010/2011. Ci sono delle proposte in campo: una dell'Ateneo di Catania e due del Consorzio Universitario Ibleo. Ma per mettere la parola fine alla querelle anche per-

ché entro il 15 giugno Catania dovrà comunicare l'offerta formativa a Ministero, il rettore Recca, il presidente della Provincia, Franco Antoci, il sindaco Nello Dipasquale, ed il presidente del Consorzio Universitario, Giovanni Mauro, sono stati convocati a Roma da Giovanni Bocchieri, capo dell'area tecnica del Miur. Intanto il rettore Recca ha convocato per lunedì alle 10 una riunione straordinaria del Senato Accademico con all'ordine

del giorno la definizione della sede della facoltà di Lingue e letterature straniere nell'anno accademico 2011-2012 e provvedimenti conseguenti e l'accordo con transazione sede di Ragusa. Ovviamente al Consorzio chiedono l'esclusività di Lingue a Ragusa e l'attivazione del corso in Agraria o per l'anno di interregno che rimanga tutto come è attualmente con l'attivazione del primo anno anche a Giurisprudenza. (G.N.)

Faccia a faccia oggi tra Catania e Consorzio ibleo con la mediazione del ministero sul prossimo anno

Università, si torna a Roma

Due le opzioni: esclusiva di Lingue e via Giurisprudenza o conferma dei corsi

Giorgio Antonelli

Dopo la fondamentale intesa siglata martedì al Miur sulla nascita del quarto polo universitario autonomo in Sicilia, un altro passaggio fondamentale, seppur con specifico riguardo all'offerta formativa per l'anno accademico 2010-2011, si consumerà oggi nella Capitale.

Alle 13.30, sempre al Ministero dell'Università, infatti, sono stati convocati il rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, il presidente del Consorzio universitario, Giovanni Mauro, il sindaco Nello Dipasquale e il presidente della Provincia, Franco Antoci. All'ordine del giorno, proprio l'offerta formativa per il prossimo anno, quello di transizione verso il quarto polo autonomo. In pratica, il ministero garantirà la propria mediazione, viste le divergenze di vedute e di aspettative che sono emerse tra l'Università di Catania ed il Consorzio universitario ibleo.

Nel corso dell'incontro romano, i maggiori soci del Consorzio formuleranno al rettore Recca la proposta del Consorzio avente ad oggetto la convenzione-transizione per l'anno di transizione. Una proposta confliggente, come accennato, con quella indicata dal Senato accademico che vorrebbe limitare l'offerta formativa a Ragusa nel 2010-2011 a due corsi di Lingue e ad Agraria (subordinandone peraltro il pro-

siegio alla formale istituzione del quarto polo a rete), ma inibendo nuove iscrizioni in Giurisprudenza che andrebbe solo ad esaurimento. Una proposta, quella del Senato accademico, com'è noto fermamente rigettata dal cda del Consorzio che, forte degli accordi intercorsi nei mesi addietro proprio al Miur, ha rilanciato, illustrando ai soci due opzioni: mantenimento per il 2010-2011 delle attuali tre facoltà, o "dismissione" di Giurisprudenza, ma con Lingue da subito (ed in futuro) in "esclusiva" a Ragusa. Tra le due opzioni, Comune e Provincia dovranno indicare quella prescelta al rettore Recca.

Comunque difficile trovare l'intesa, per cui è giunta la nuova convocazione a Roma, anche perché i tempi sono contingenti, dato che entro il 15 giugno il Senato accademico dovrà formalizzare il manifesto degli studi e l'offerta formativa. Quindi, entro il 14 giugno, Ragusa dovrà siglare la nuova convenzione.

Proprio per lunedì alle 9, d'altro canto, il rettore Recca ha convocato un'adunanza straordinaria del Senato accademico, mirata guardacaso a vagliare la con-

troproposta del Consorzio universitario ibleo e dei suoi soci. L'ordine del giorno dell'adunanza, infatti, contempla proprio la «definizione della sede della facoltà di Lingue nell'anno accademico 2011-2012 e provvedimenti conseguenti» (come dire che Catania, con l'istituzione del polo a rete incentrato anche sulla facoltà di Lingue a Ragusa, non intende rinunciare ai propri corsi, n.d.r.), nonché, ancor più specificamente, il «decentramento e l'accordo con transizione con la sede di Ragusa».

L'Ateneo di Catania, comunque, come accennato, non sembra assolutamente propenso a rinunciare ad istituire, seppur nell'ambito della facoltà di Lettere, i propri corsi di Lingue. Lo ha ribadito anche ieri, in alcune interviste televisive, il preside della Facoltà, Nunzio Famoso.

Sembra superato, invece, lo scoglio del pronunciamento dei consigli comunale e provinciale sulla convenzione per l'anno accademico di transizione. Ieri la giunta municipale, convocata per discutere della problematica, non si è tenuta, proprio perché è arrivata la convocazione capitolina.

L'incontro romano, dunque, sarà decisivo. I vertici del Miur cercheranno di conciliare le contrapposte posizioni dell'Università di Catania e del Consorzio ibleo. I soci (il sindaco Dipasquale e l'assessore Antoci) recepi-

ranno le indicazioni che verranno fuori dal summit, formalizzandole, probabilmente già domani con delibere di giunta, si da poter inoltrare immediatamente al Senato accademico di Catania la richiesta del Consorzio e dei

suoi soci, che sarà quella che uscirà fuori dal summit al Miur. Il 14 giugno sarà la volta del Senato accademico ed il giorno dopo si avrà la formalizzazione con la stesura della nuova offerta formativa. *

Il presidente della Provincia Franco Antoci parteciperà al confronto di oggi Roma

NASCE L'ASSOCIAZIONE ✂

Distretto turistico «In settimana l'atto notarile»

La prossima settimana sarà costituito con atto notarile l'associazione Distretto turistico ibleo. "I tempi sono strettissimi - dichiara il vicepresidente della Provincia regionale di Ragusa Girolamo Carpentieri - poiché entro il 16 giugno prossimo tutte le richieste di riconoscimento dovranno pervenire all'assessorato regionale al Turismo. In questi giorni i Consigli, della maggior parte dei comuni che hanno espresso la loro adesione al distretto, hanno approvato lo statuto dell'associazione. Pare che solo Giarratana, Monterosso Almo e Vizzini non abbiano ancora programmato la discussione in Consiglio, ma spero che questa avvenga al più presto possibile al fine di non vanificare il grande lavoro fin qui svolto e non perdere questa grande occasione di sviluppo territoriale. La prossima settimana, con in mano tutte le delibere di adesione delle Amministrazioni comunali congiuntamente a quella provinciale, ci riuniremo innanzi ad un notaio per costituire l'associazione Distretto turistico ibleo. Inutile ribadire l'importanza che per il nostro territorio, e soprattutto per lo sviluppo economico complessivo della provincia di Ragusa, possa ricoprire questo passaggio. Si registra una convergenza di intenti che ci fa ben sperare per il futuro. Adesso, però, pensiamo solo ad espletare i relativi adempimenti. Per la programmazione e pianificazione del caso ci sarà tutto il tempo necessario". Sui percorsi seguiti per l'adesione al Distretto turistico ibleo, l'attenzione è stata molto alta. "E questo perché - continua il vicepresidente Carpentieri - è facile percepire come, riguardo alla crescita del comparto, ci sia la volontà di far maturare determinati percorsi che garantiscano la piena riuscita del progetto che sarà indispensabile per intercettare i finanziamenti che arriveranno dall'Unione europea. Ecco perché abbiamo cercato di bruciare le tappe. Ecco perché abbiamo dimostrato che, quando si vuole raggiungere un obiettivo, lo si può fare in tempi relativamente brevi se si ha la piena consapevolezza del traguardo che si intende raggiungere. Meglio di così, non potevamo sperare. Anche se, e questo è giusto precisarlo, siamo ancora all'inizio".

G. L.

Il consiglio comunale ha licenziato l'atto ma sollecita modifiche

Approvato il distretto turistico ma lo statuto non piace a nessuno

Anche il consiglio comunale dice sì al Distretto turistico. Non lo ha fatto, come accaduto alla Provincia, con voto unanime, ma c'è andato vicino: un solo astenuto, il rappresentante di Italia dei Valori Salvatore Martorana, che ha manifestato una serie di perplessità sull'atto e questo l'ha spinto a non votare a favore dell'importante delibera.

In effetti, di dubbi e perplessità dall'aula di corso Italia ne sono venuti fuori parecchi, a cominciare dal fatto che si va a costituire un'associazione che non ha responsabilità civile. E da quasi tutti i banchi è stata avanzata l'esigenza di tornare a discutere questo statuto per ap-

portarvi delle modifiche dopo che il Distretto turistico sarà stato approvato dalla Regione. Un po' la stessa esigenza che era venuta fuori dal dibattito in consiglio provinciale e sulla quale il vice presidente Girolamo Carpentieri aveva lasciato una porta aperta.

Tra le varie richieste arrivate dai banchi del consiglio comunale c'è quella di istituire la sede a Ragusa, perché è il Comune che ha il 60% dei posti letto, perché è l'ente che investe di più, in bilancio, sul turismo e perché è il centro che vanta ben 18 monumenti classifica come beni dell'umanità dall'Unesco.

Dai banchi del Partito demo-

cratico è anche partita la richiesta di affidare la direzione del Distretto a un funzionario di un ente per evitare di spendere soldi per pagare una figura esterna.

Tutte le perplessità emerse, il capogruppo del Pd Giuseppe Calabrese (insieme agli altri componenti del gruppo) le ha condensate in una mozione d'indirizzo per il sindaco Nello Dipasquale. E proprio il primo cittadino, pur tessendo le lodi del Pd per l'impegno manifestato, ha chiesto che l'atto venisse ritirato perché non poteva assumere impegni, trattandosi di un'associazione in cui sono coinvolti molti enti pubblici e parecchi privati.

Calabrese ha insistito perché la mozione venisse posta ai voti. E la maggioranza di centrodestra ha subito cambiato atteggiamento, bocciando, di fatto, l'atto con un'astensione di massa: 15 astenuti e solo sei favorevoli (i cinque Pd e Martorana di Idv). ◀

LA VERTENZA DEI TRASPORTI

C'è l'unanime volontà
di fare un fronte comune
nell'interlocuzione
con la Regione Siciliana
per il contratto di servizio

Ferrovie, binari paralleli

Ragusa, Siracusa e Caltanissetta lavorano all'elaborazione di una piattaforma comune

Una piattaforma unica delle province di Ragusa, Siracusa e Caltanissetta per la vertenza ferroviaria. C'è l'unanime volontà di fare un fronte comune nell'interlocuzione con la Regione Siciliana per il contratto di servizio con le ferrovie e con Rfi per l'infrastrutturazione della rete in modo da poter rilanciare concretamente il trasporto ferroviario nelle tre province.

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha coordinato il tavolo istituzionale che ha registrato la presenza del presidente della Provincia di Siracusa Nicola Bono e dell'assessore provinciale di Caltanissetta al Territorio e Ambiente Francesco Giudice nonché dei segretari provinciali delle organizzazioni sindacali e di categoria. La linea di rivendicazione è unica: velocizzazione della tratta ferroviaria in prima battuta e per il contratto di servizio ripristino immediato delle corse soppresse di recente e materiale rotabile al passo con i tempi a cominciare dal riutilizzo del treno "Minuetto" sulla tratta o di altri convogli competitivi e non obsoleti. Ma la piattaforma rivendicativa che verrà presentata nei prossimi giorni all'assessore regionale alla Mobilità Luigi Gentile prevede anche l'inserimento di nuove corse che hanno magari una maggiore potenzialità di viaggiatori e non sono antieconomici per Trenitalia.

Sul piano metodologico i 3 presidenti delle province hanno stabilito che ognuno farà sintesi delle proposte emerse dai singoli tavoli provinciali e successivamente si varerà una piattaforma delle tre province da presentare subito alla Regione Siciliana per il contratto di servizio e all'ammini-

stratore delegato delle Ferrovie Moretti per le infrastrutture. L'idea fondante è che la ferrovia sia complementare e non avulsa dalla rete intermodale dei trasporti che i territori rivendicano. "Riunione utile - dice il presidente Antoci - che ha permesso di stabilire il metodo di lavoro da seguire per l'elaborazione della piattaforma.

Tutti riteniamo utile un rilancio del trasporto ferroviario ora dobbiamo avanzare una proposta credibile e legata alle reali esigenze del territorio in modo che la Regione Siciliana ed Rfi accettino le nostre richieste".

Appena il giorno prima il presidente Antoci aveva convocato e incontrato anche le

organizzazioni sindacali e di categoria per cercare di sviluppare una sinergia anche in questo caso. La rivendicazione unica offre sicuramente una forza diversa alla piattaforma rivendicativa e permette anche alla Regione di confrontarsi con maggior supporto nel rapporto con Rfi e Trenitalia.

MICHELE BARBAGALLO

Il tavolo istituzionale

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha coordinato il tavolo istituzionale che ha registrato la presenza del presidente della Provincia di Siracusa Nicola Bono e dell'assessore provinciale di Caltanissetta al Territorio e Ambiente Francesco Giudice nonché dei segretari provinciali delle organizzazioni sindacali e di categoria. La linea di rivendicazione è unica: velocizzazione della tratta ferroviaria in prima battuta e per il contratto di servizio ripristino immediato delle corse soppresse di recente.

RAGUSA. Istituzione tavolo tecnico per infrastrutture

m.b.) "Condivido pienamente la richiesta avanzata alla Provincia regionale di Ragusa dalle parti sociali per sollecitare l'istituzione di un tavolo tecnico, così come è stato fatto per la Ragusa-Catania, per monitorare con attenzione i percorsi burocratici necessari al completamento delle tratte ragusane dell'autostrada Siracusa-Gela e alla messa in sicurezza e all'ampliamento delle banchine del porto di Pozzallo". Con queste parole l'on. Roberto Ammatuna, deputato regionale del Pd, saluta positivamente la richiesta di confronto. E sulle infrastrutture dice: "Si tratta di due opere di fondamentale importanza per la dotazione infrastrutturale della provincia di Ragusa, delle quali non è più possibile fare a meno. Sono stato sempre convinto e continuo ad esserlo che soltanto attraverso l'impegno comune di tutti, rappresentanti istituzionali, sindacali e del mondo imprenditoriale, senza distinzioni di appartenenza, si possano ottenere i risultati sperati. Quando il clima di collaborazione è reale i risultati arrivano, così come sta avvenendo per la costituzione del Distretto turistico della provincia di Ragusa. Spero che la richiesta avanzata dalle parti sociali venga accolta con celerità e che tutti possano dare il proprio contributo. Da parte mia, nella veste di vice presidente della IV Commissione legislativa all'Ars, manifesto sin da adesso la mia più completa disponibilità a collaborare".

PROVINCIA. Ammatuna: serve impegno di tutti

Porto e autostrada Sindacati e associazioni chiedono tavolo tecnico

●●● La costituzione di un tavolo tecnico istituzionale per le infrastrutture Porto di Pozzallo e autostrada Rosolini-Modica e Modica-Scicli. E' la richiesta avanzata da Cgil, Cisl, Uil, Confindustria, Ance, Confcommercio, Confesercenti, Cna, Casa, Confartigianato, Claii, Col diretti, Confagricoltura e Cia al presidente della Provincia, Franco Antoci. "Un tavolo tecnico istituzionale che segua l'esempio di quello che si è fatto con la "Ragusa-Catania" dove lei ha costituito e coordinato un comitato, la cui metodologia ha portato a dei risultati che riteniamo soddisfacenti e quindi presi a modello" - scrivono le organizzazioni sindacali e datoriali le quali aggiungono: "Il tavolo tecnico-istituzionale deve essere composto da Istituzioni-Associazioni datoriali e dei lavoratori e Camera di Commercio per vigilare, seguire e intervenire affinché le opere siano al più presto realizzate e rese fruibile per la collettività Ragusana. Anche perché la provincia di Ragusa continua ad essere carente di infrastrutture. La richiesta delle parti sociali è condivisa pienamente dal deputato del Pd, Roberto Ammatuna. «Si trat-

ta di due opere di fondamentale importanza per la dotazione infrastrutturale della provincia di Ragusa. Sono stato sempre convinto e continuo ad esserlo che soltanto attraverso l'impegno comune di tutti si possano ottenere i risultati sperati. Quando il clima di collaborazione è reale i risultati arrivano, così come sta avvenendo per la costituzione del Distretto turistico della provincia di Ragusa. Spero che la richiesta avanzata dalle parti sociali venga accolta con celerità e che tutti possano dare il proprio contributo. Da parte mia manifesto sin da adesso la mia più completa disponibilità a collaborare». (6N)

PROMOSSA DALL'ASSESSORATO ALLO SPORT. L'evento ha avuto inizio lo scorso mese di ottobre

Con la cerimonia di premiazione si è chiusa la manifestazione Fair play

●●● Con la cerimonia di premiazione degli autori dello slogan e del nuovo logo si è chiusa la manifestazione Fair Play Ragusa 2009/2010, promossa dall'assessorato allo Sport della Provincia regionale, retto da **Peppe Cilia**. L'evento, che ha avuto inizio lo scorso ottobre, ha vissuto mesi di intense attività con gli incontri di formazione, destinati ai giovani degli istituti superiori della provincia di Ragusa, la raccolta benefica Ragusa Giocasolidale, culminata nell'incontro di basket dello scorso dicembre, del quale sono stati protagonisti le selezioni dei professionisti, degli imprenditori, degli avvocati/magistrati e le vecchie glorie della Virtus Ragusa. Da gennaio l'attenzione è stata rivolta agli allie-

vi delle scuole medie inferiori ai quali sono stati dedicati incontri presso gli stessi istituti ed i concorsi "disegna il Logo

Fair Play" e "scrivi lo Slogan Fair Play" della prossima edizione. Per i concorsi, la giuria, composta dal presidente del

Coni, **Sasà Cintolo**, dall'assessore allo Sport **Giuseppe Cilia** e da **Gianni Portelli**, designer e grafico della Brand HGO di Ragusa, che è stata l'organizzatrice dell'evento, ha premiato **Alessandro Modica** dell'istituto comprensivo Berlinguer di Ragusa, per il logo, e **Nicoletta Florida** e **Maria Francesca Cascone**, dell'istituto **Francesco Crispi** di Ragusa che, con lo slogan **Sorridi Giocando**, sono riuscite a sintetizzare al meglio lo spirito del progetto aprendo già la finestra sull'edizione **Fair Play Ragusa 2011**. «Il progetto è stato un successo assoluto - dice l'assessore **Giuseppe Cilia** -. Grande è stata la partecipazione della gente e, così come nelle nostre aspettative, siamo riusciti a coinvolgere tanto i giovani quanto i più adulti in attività varie. Formazione, gioco, creatività, questo lo spirito del progetto **Fair Play Ragusa**, il tutto nel pieno rispetto delle regole».

(*GN*)

«Segnaletica, l'Anas inserisce Ragusa»

La polemica. Iacono: «Se ne sono accorti dopo anni, ma a fare quella cartellonistica bastava mezza giornata»

"A distanza di 9 giorni dalla mia ultima nota alla direzione generale Anas, alla polizia di Stato Digos e al residente della Provincia, con la quale annunciavo il mio intendimento di sostituirmi all'Anas e a distanza di 6 giorni dalla mia iniziativa di apporre la segnaletica ho ricevuto notizie dall'Anas che già ieri mattina sul tratto autostradale Catania-Siracusa sarà presente la segnaletica in direzione Ragusa". Ad affermarlo il consigliere provinciale Gianni Iacono (Idv) autore della clamorosa protesta dei giorni scorsi. "Il cartello indicante

Ragusa - aggiunge Iacono - sarà posto negli stessi posti dove l'avevo apposto io e quindi allo svincolo Lentini-Carientini-Ragusa, a 700 metri e 500 metri dallo stesso svincolo. A fare quella cartellonistica ci voleva mezza giornata ed hanno impiegato anni per rendersene conto. Nei prossimi giorni sarà completata anche la segnaletica verticale posta al centro della carreggiata. E' inutile ricordare quale ruolo importantissimo di prevenzione e informazione svolgono i segnali stradali".

G.L.

ACATE

.....

Strada provinciale per Vittoria: nota del sindaco Caruso

●●● Anche il sindaco di Acate, Giovanni Caruso, interviene sulle polemiche che riguardano la pubblica illuminazione e la sicurezza in genere della provinciale Acate-Vittoria. "Mi sembra doveroso riproporre il problema, diventato urgente ed attuale, sollevato dal Consigliere Provinciale Giuseppe Mustile, il quale, però, si contrappone al programma di intervento sulla viabilità avviato dall'Assessore Provinciale, Salvatore Minardi. Sicuro di interpretare il pensiero di quanti percorrono questa strada, concordo con l'assessore provinciale per l'intervento che intende realizzare, ma anzi ritengo opportuno che l'illuminazione dovrà riguardare l'intero tratto". (*EF*)

DENUNCIA DI LEGAMBIENTE

«Le ricerche petrolifere danneggiano la pesca»

●●● Legambiente interviene ancora sulla questione delle ricerche petrolifere. "La pesca - spiega l'associazione ambientalista - rischia di essere danneggiata tre volte: direttamente ed immediatamente tramite le prospezioni stesse, più a lungo termine tramite i rischi di sversamento sulla fauna e sulla prateria di Posidonia. Loro non se ne sono ancora resi conto, ma sono i pescatori i primi a rischiare per le prospezioni petrolifere marine in programma lungo la costa iblea". Legambiente ricorda che "le indagini prevedono di utilizzare il sistema air-gun (onde acustiche). Nello stesso studio di impatto ambientale della società che deve svolgere le prospezioni viene affermato che

varie ricerche hanno provato che l'utilizzo dell'air-gun provoca danni ai pesci e aumento della mortalità se effettuati ad una distanza inferiore ai 5 metri. Ma l'autorizzazione per le operazioni è stata chiesta per un'area avente distanza minima dalla costa di 0 km". Il rischio, quindi, non è indifferente per la pesca. Per Legambiente "tali rischi non si ritiene possano essere compensati dal fatto che negli immediati dintorni delle piattaforme petrolifere potrebbero crearsi biotopi interessanti per la pesca". Insomma, con riferimenti scientifici alla mano, l'associazione ambientalista torna a sostenere la pericolosità delle ricerche petrolifere lungo le coste iblee. ("DABO")

Modica

Discariche, arriva il responso

Il contenzioso. Il Tar accoglie il ricorso del Comune; la Provincia dovrà ripristinare lo stato dei luoghi

Bonifica discariche abusive: il Tar di Catania accoglie la tesi del Comune di Modica nella controversia con la Provincia regionale di Ragusa. Secondo il Tribunale amministrativo regionale etneo l'ente Provincia dovrà provvedere a ripristinare lo stato dei luoghi già oggetto di ordinanza del sindaco di Modica. La sospensiva è stata concessa solo per quelle aree che risultano ancora soggetto di sequestro di natura penale, mentre per il resto si dovrà intervenire.

La Provincia aveva opposto ricorso a quattro ordinanze del Comune per altrettante discariche abusive che ricadevano nel territorio comunale ma fuori dal centro abitato, con le quali essa veniva "obbligata" a provvedere alla bonifica. Il Tar quindi, al quale si era rivolta la Provincia, si è espresso favorevol-

mente nei confronti del Comune, che era rappresentato in giudizio dall'avvocato Miriam Dell'Ali, la quale aveva abbondantemente motivato i punti per cui l'ente Provincia avrebbe dovuto intervenire. Erano quattro le zone dove erano state segnalate le discariche abusive da bonificare: una in contrada Fargione, quindi nella zona dell'Area di Sviluppo Industriale, tra i territori di Modica e Pozzallo; in contrada Cava Gucciardo-Torre Arosta, ai confini con la Torre Cannata Rodosta; al quadrivio tra via Modica-Giarratana e San Giurguzzo in contrada Mauto; sulla ss 115 Modica-Ispica. L'ultima delle discariche abusive e, tra l'altro, pericolose, che s'è rilevata nel territorio modicano si trova ancora sotto sequestro.

GI. BU.

CONCORSI

Urp Informagiovani pronti i nuovi bandi

g.l.) L'Urp Informagiovani della Provincia regionale di Ragusa mette a disposizione degli interessati i seguenti bandi di concorso con relative istanze di partecipazione. Concorso a due posti presso l'Università Federico II di Napoli. Titoli: laurea in lingue-licenza media con patente C. Scadenza: 17 giugno. Concorso a 2 posti presso l'Asl di Milano. Titoli: diploma di perito informatico-diploma di maturità. Scadenza: 17 giugno. Concorso a 2 posti presso il Comune di Castiglion Fiorentino, in provincia di Arezzo. Titoli: diploma di maturità. Scadenza: 17 giugno. Ulteriori informazioni al numero verde 800-012899 oppure ci si può rivolgere al piano terra del palazzo di viale del Fante dove ha sede l'Ufficio relazioni con il pubblico.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

COMISO

Aeroporto la firma il 16 giugno

COMISO. E' confermato per il 16 giugno l'incontro per la sottoscrizione del protocollo d'intesa per la cessione dell'area demaniale dell'aeroporto di Comiso. Il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli ha risposto all'interrogazione presentata, in data 10 marzo 2010, dall'onorevole Nino Minardo e sottoscritta anche da altri parlamentari siciliani (Berretta, Garofalo, Fallica, Causi, Marinello, Pagano e Terranova), relativa ai ritardi per l'apertura dello scalo aeroportuale di Comiso.

"Intanto - dichiara Nino Minardo - è confermato per il 16 giugno l'incontro a Roma per la sottoscrizione del protocollo per il trasferimento del sedime aeroportuale dal demanio militare al demanio regionale, e a tal riguardo posso aggiungere che all'ordine del giorno della giunta regionale c'è già l'approvazione della bozza del protocollo d'intesa. Anche in queste ore i massimi rappresentanti del Ministero e dell'Enac hanno avvalorato l'importanza di questo incontro. Sempre in queste ore ho sollecitato l'Aeronautica Militare, l'Enav e il Ministero della Difesa affinché si appronti al più presto la questione relativa alla gestione dello spazio aereo sovrastante l'area dell'aeroporto di Comiso. Tale spazio - continua il deputato - è attualmente gestito dall'Aeronautica la quale deve valutare gli impatti che avrà la nuova infrastruttura sulla situazione esistente, per garantire l'intensa attività di volo degli aeroporti di Catania e Sigonella".

M. B.

Comiso Monito per evitare ulteriori ritardi **Nino Minardo avverte** **«Lo scalo richiede** **un nuovo spazio aereo»**

Antonio Brancato
COMISO

I problemi della gestione dello spazio aereo sovrastante il «Maggiocco» vanno affrontati urgentemente allo scopo di evitare ulteriori e pesanti lungaggini dell'iter di apertura del nuovo aeroporto di Comiso.

Il deputato nazionale Nino Minardo ha sollecitato l'Aeronautica militare, il ministero della Difesa e l'Enav (Ente nazionale per l'assistenza al volo) a farsi carico in tempi brevi del problema. «Bisogna valutare in fretta - spiega Nino Minardo - l'impatto che la nuova infrastruttura avrà sulla situazione esistente in modo da garantire l'intesa attività di volo degli aeroporti di Catania, Sigonella e Comiso che ricadono tutti nella medesima area operativa. Deve quindi essere rivista la gestione dello spazio aereo per definire le competenze e le procedure di

avvicinamento. A questo scopo occorre che l'Aeronautica militare si accordi con l'Enav in tempi celeri».

Intanto, è confermato per il 16 giugno a Roma l'incontro per la sottoscrizione del protocollo che sancirà il trasferimento del sedime aeroportuale dal Demanio militare a quello regionale. L'approvazione della bozza di protocollo è già all'ordine del giorno della giunta regionale, che dovrebbe esitarla nei prossimi giorni. Per i rappresentanti del ministero delle Infrastrutture e dell'Enac (Ente nazionale per l'aviazione civile) la cessione alla Regione delle aeree su cui sorge l'aeroporto è di un passaggio burocratico indispensabile.

Intanto, il ministro Altero Matteoli ha risposto a Montecitorio all'interrogazione, che era stata presentata il 10 marzo scorso da Nino Minardo e altri parlamentari siciliani sui ritardi nell'apertura dello scalo. 4

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Rassegna stampa quotidiana

Prende piede la fiscalizzazione dei trasferimenti: per gli enti locali solo compartecipazioni e addizionali

Federalismo fiscale col freno tirato

I tecnici ripiegano sulla cessione di parte del gettito dello stato

DI STEFANO SANSONETTI

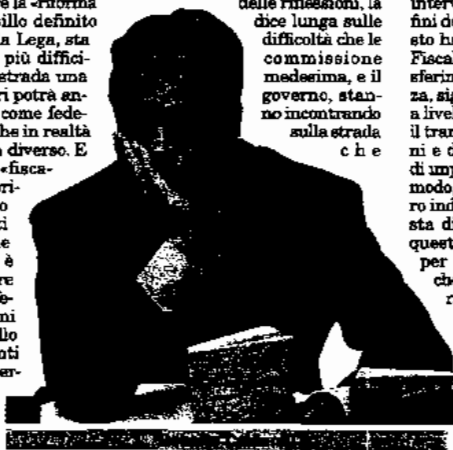
La nuova idea che sta prendendo corpo suona un po' ostica: «fiscalizzazione dei trasferimenti». Non è ancora una parola d'ordine, ma potrebbe presto diventarlo. Di sicuro, tra i tecnici governativi incaricati di dare attuazione al federalismo fiscale, se ne sta cominciando a parlare. Il punto di partenza è piuttosto semplice. In questa fase realizzare la «riforma delle riforme», vessillo definito imprescindibile dalla Lega, sta diventando sempre più difficile. Allora ecco farsi strada una soluzione che magari potrà anche essere venduta come federalismo fiscale, ma che in realtà sarà qualcosa di ben diverso. E qui arriviamo alla «fiscalizzazione dei trasferimenti» che transitano dallo stato agli enti locali. L'opzione che va consolidandosi è quella di interpretare in futuro questi trasferimenti come cessioni di gettito fiscale dello stato centrale agli enti locali. Il tutto attraverso lo strumento delle compartecipazioni e delle addizionali.

Insomma, si tratterebbe di una sorta di soluzione «tampone», distante da quell'autonomia impositiva e da quello schema di tributi propri prefigurati nella riforma del federalismo fiscale. Questo discorso, secondo quanto risulta a *Italia Oggi*, è stato affrontato per adesso marginalmente dalla commissione tecnica incaricata di redigere i decreti delegati. Ma il fatto che l'alternativa abbia fatto capolino all'interno

delle riflessioni, la dice lunga sulle difficoltà che le commissioni medesima, e il governo, stanno incontrando sulla strada che

dovrebbe portare al fisco federale voluto dal ministro della semplificazione, Roberto Calderoli.

Tra i discorsi che i tecnici hanno abbozzato è stato anche fatto un esempio, relativo alle possibilità che andrebbero delineandosi per i comuni. Secondo dati presi in considerazione per il 2008, i trasferimenti statali ai municipi si aggirano intorno ai 14 miliardi di euro. Certo, la manovra biennale 2011-2012 è intervenuta con tagli pesanti. Ai fini del ragionamento, però, questo ha una rilevanza residuale. Fiscalizzare i 14 miliardi di trasferimenti ai comuni, in sostanza, significherebbe fare arrivare a livello locale queste risorse per il tramite delle compartecipazioni e delle addizionali al gettito di imposte statali. Quali e in che modo, naturalmente è prematuro indovinare. Ma tra i tecnici si sta diffondendo l'opinione che questa sia la strada più breve per raggiungere un risultato che altrimenti viene considerato quasi utopistico. Basti pensare, nel complesso, alla crisi economica in atto e nello specifico al logorante lavoro che la commissione ha dovuto sin qui svolgere per amalgamare dati di bilancio sulle spese regio-



E sulla gestione dei tributi locali c'è la mina delle nuove gare

Sono numerose e si occupano di accertamento, liquidazione e riscossione dei tributi locali. È il variegato mondo delle società concessionarie private a cui comuni e province hanno affidato nel corso degli anni la gestione di varie fonti di gettito: Ici, Cosap, Tia, Tarsu, Icp e via dicendo. Ora, molti di questi servizi scadranno entro il 31 dicembre del 2010, per un totale di circa 2 mila comuni coinvolti. Insomma, bisognerebbe procedere a nuove gare, come dice la legge. Ma in attesa del federalismo fiscale, procedere con le gare potrebbe essere un problema, se poi di punto in bianco cambia la normativa, con nuovi tributi e nuove basi imponibili. «La soluzione che noi proponiamo», spiega Oscar Giannoni, amministratore di Ica tributi, società che lavora con circa 800 comuni, «è una proroga dell'attuale servizio, per evitare il caos». Anche perché, incalza Angelo Carugo, dirigente dell'Alpa (società che lavora con comuni come Pescara, Novara, Foggia e Sondrio) «si svilupperebbe un contenzioso incredibile». Ambienti ministeriali, invece, ritengono che queste società abbiano soltanto paura di perdere il servizio se ci saranno nuove gare. Vedremo cosa accadrà.

Stefano Sansonetti

© Riproduzione riservata

nali completamente eterogenei. Per le altre autonomie vale lo stesso discorso.

Per carità, è chiaro che sulla fiscalità comunale il percorso è grosso modo disegnato, con l'assegnazione del gettito dell'Irpef sugli immobili e delle varie imposte ipotecarie e catastali. Ma siamo un po' lontani da quell'au-

tonomia di manovra su singole tasse e singoli basi imponibili che è il sogno di Calderoli & Co. Alcuni, più estremisti, dicono che la fiscalizzazione dei trasferimenti più di un'alternativa è un autentico ripiego. Ma tant'è, probabilmente sarà questo il federalismo fiscale.

© Riproduzione riservata

Donne in pensione a 65 anni con un solo scalone

Rivoluzione per le statali dal 2012. Cgil: sciopero il 25. Incontro Fini-Tremonti

ROBERTO PETRINI

ROMA — Sale la temperatura della protesta contro il decreto-ne da 24,9 miliardi varato dal governo, mentre i «finiani» preparano una «contromanovra». E oggi il Consiglio dei ministri presenterà l'emendamento con cui le donne del pubblico impiego vedranno innalzarsi la loro età di vecchiaia da 61 a 65 anni con un solo scalone: fino al 31 dicembre 2011 si andrà con 61 anni, dal primo gennaio 2012 scatto unico di 4 anni fino a quota 65. Quindi nessuna gradualità. Risparmio previsto: 1,45 miliardi. Immediata la protesta di Cgil: «una cosa mai vista al mondo».

La stessa Cgil ha proclamato per il 25 giugno lo sciopero generale contro la manovra definita «iniqua e sbagliata»: 4 ore nel privato e 24 ore nel pubblico impiego. Parte la protesta delle toghe che il 17 giugno organizzeranno assemblee in tutti i tribunali d'Italia. Sul piede di guerra anche le Regioni: oggi incontreranno Tremonti per pro-

Contromanovra dei finiani su Irap e affitti. Scudo fiscale, recuperati 104 miliardi

testare contro i tagli. Reazioni negative alle manifestazioni da parte di Cisl e Confindustria: «La Cgil è lontana dal lavoro e vicina ai partiti», ha detto il leader cislino Bonanni mentre la presidente degli industriali Emma Marcegaglia ha osservato che «non si può protestare contro i tagli perché sono necessari».

Intanto arrivano i dati definitivi dell'operazione scudo fiscale: il governo archivia l'operazione con 104,5 miliardi di attività recuperate e 5,6 miliardi di

incasso. La seconda fase delle operazioni di «rimpatrio dei capitali», spiega una nota del Tesoro, si è chiusa con l'emersione di 9,2 miliardi e un gettito di 694 milioni (il 95% costituito da rimpatri). Sull'operazione il Pd attacca: «Si è trattato di un enorme regalo agli evasori», ha detto Fassina.

Mentre nel paese cresce il disagio, il decreto muove i primi passi in Parlamento dove ieri Tremonti ha incontrato Fini. In prima linea i «finiani» guidati da Mario Baldassarri che annuncia una «contromanovra» composta da cedolare secca sugli affitti, alleggerimento del peso degli interventi sul comparto scuola-Università e taglio dell'Irap. Dal ministro della Cultura Bondi arriva l'annuncio del blocco im-

mediato dei fondi ai «comitati celebrativi» che solo nel 2010 prevedono finanziamenti per 3,5 milioni di euro: «Nessun danno alla cultura se per un anno rinunciamo a tutti i comitati celebrativi tranne a quello di Cavour che cade alla vigilia dei 150 anni dell'Unità d'Italia».

Infine «profonda preoccupazione» per le conseguenze della manovra, che prevede la soppressione dell'obbligo di riacquisto da parte del Gestore dei servizi elettrici dei «certificati verdi» risultati invenduti per eccesso di offerta, è stata espressa dall'Assoelettrica. «Nell'attuale

congiuntura — spiega una nota — la soppressione dell'obbligo di riacquisto comporterebbe, infatti, un sicuro collasso del mercato dei Certificati Verdi poiché la domanda continua a permanere largamente inferiore all'offerta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Berlusconi contro la Costituzione

“È vecchia e cattocomunista”

“Governare rispettandola è un inferno”

CARMELO LOPAPA

ROMA — La platea è tutta sua. È il popolo della partita Iva. L'esercito plaudente di piccoli e piccolissimi imprenditori. E lui, collega «prestato temporaneamente alla politica», non tradisce le attese: «Governare con questa architettura istituzionale è un inferno». Stretto in un abbraccio ostentato col presidente della Confartigianato Giorgio Guerrini, il premier Silvio Berlusconi torna mostrare insofferenza per la Costituzione: superata, «datata», peggio, «frutto di un compromesso cattocomunista».

Riecco il copione “straccia-Carta”, quello che il presidente del Consiglio tira fuori nei mo-

menti per lui più difficili. Scatena comunque la protesta e la preoccupazione delle opposizioni. «Hai giurato sulla Costituzione, se non ti piace, vai a casa» gli ribatte da “Repubblica tv” il segretario Pd Pier Luigi Bersani. Antonio Di Pietro rievoca venti di regimine: «Solo nei modelli fascisti si può fare a meno delle regole costituzionali e del Parlamento». Ma Umberto Bossi conferma: «È datata e la stiamo cambiando».

Il premier replica all'assemblea annuale degli artigiani, in un Auditorium gremito, lo show del giorno prima dinanzi agli albergatori. E dopo Rai e Protezione civile, adesso tocca alla Costituzione, alle intercettazioni difese dalle “lobby” di magistrati e giornalisti, a *Repubblica* attaccata ancora una volta per stuzzicare gli imprenditori: «Negli anni Settanta la cultura comunista è stata improntata al sospetto: se uno fa impresa è uno sfruttatore e un evasore. Ma per noi, gli imprenditori non sono quelli dipinti da Eugenio Scalfari domenica su *Repub-*

blica, ma quelli che ogni giorno rischiano in proprio e del proprio». È solo il preludio. Berlusconi torna a lamentare pochi poteri per rivendicare l'ammmodernamento dello Stato. «Sapete, governare visto da dentro è un inferno: non è che manchino i buoni progetti, ma è l'architettura istituzionale che rende difficilissimo trasformare progetti in leggi». Colpa della Carta, «molto datata: parla di lavoro ma l'impresa è citata solo all'articolo 41, mai citata la parola mercato». Una legge ordinaria allora non basta. Bisogna superare una Costituzione vecchia di «60 anni», frutto di «compromes-

si tra democristiani e comunisti». Agli artigiani promette «entro l'autunno lo Statuto delle piccole e medie imprese», che consentirà di «non chiedere più permessi e autorizzazioni e licenze, pratica da Stato totalitario». È ora di «una stagione di liberalizzazione» contro l'«oppressione fiscale, giudiziaria e burocratica». Già nel consiglio dei ministri di oggi la norma sullo sportello unico per le imprese. Gli applausi fioccano.

Prima di salire sul palco, Berlusconi abbraccia il presidente di Confindustria Emma Marcegaglia, quasi a voler archiviare il rifiuto in pubblico della poltrona

ministeriale. Argomento che poi però il premier richiama rivolgendosi ironicamente al presidente di Confartigianato Guerrini: «Se non avessi già avuto un no da Emma farei anche a te la proposta di fare il ministro». Suggerisce di investire in Cina, «Paese straordinario». Poi si fa serio e di-

**Di Pietro: roba da regimi fascisti
Ma Bossi: la Carta è datata e la stiamo cambiando**

fende il ddl intercettazioni che passerà oggi al Senato. «Non risolve tutti i problemi — premette, superando l'iniziale perplessità — ma è un primo passo importante, cercheremo di migliorarla più avanti». Per ora il testo resta quello. Anche perché a opporsi «è solo una piccola nomenclatura e lobby di magistrati e giornalisti». L'Anm protesta: «Così alimenta il clima di tensione e di scontro tra i poteri dello Stato». Quindi, il presidente del Consiglio fa quadrato ancora attorno alla Protezione civile, negando che sia esistita una «cricca» sui 390 appalti in Abruzzo: «In Italia tanta gente onesta che paga le tasse».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA DURATA "BREVE"

Eccetto per mafia e terrorismo si intercederà solo per 75 giorni con proroghe di 72 ore



L'ENTRATA IN VIGORE

Ai processi in corso e alle intercettazioni già attive si applica subito la durata breve



ASCOLTI NON PUBBLICABILI

Fino al processo non si potranno più pubblicare gli ascolti neppure per riassunto



LE MULTE PER LA STAMPA

Atti pubblicabili per riassunto. Carcere e multe per giornalisti ed editori che violano la legge

Legge-bavaglio, arriva la fiducia l'Idv occupa l'aula col tricolore

Pd: atto illegittimo del governo. E Bossi teme per le riforme

LIANA MILELLA

ROMA — Se l'erano autorizzata in consiglio dei ministri e messa da parte il 25 maggio, se la sono giocata ieri in aula al Senato. Sulle intercettazioni finisce come alla Camera l'11 giugno di un anno fa, con la fiducia. Colpa dell'ostruzionismo di Pd e Idv dicono in coro Pdl e Lega; per sfuggire al confronto ed evitare il dibattito ribatte l'opposizione. La capogruppo Pd Anna Finocchiaro solleva il giallo della fiducia decisa in largo anticipo e «non si sa bene su quale testo», ma negata pubblicamente dal Guardasigilli Alfano il 26 maggio («Non abbiamo assolutamente ragione per porre la fiducia»), il giorno dopo del consiglio in cui era stata licenziata. Lui accusa il Pd «di perdersi in polemiche strumentali», cerca di giustificare la battuta del 26 con l'intenzione del Pd di migliorare il testo, alla fine si rifugia nelle accuse sull'ostruzionismo.

Quella fiducia che Fini aveva bocciato e sconsigliato il giorno prima, si materializza. Sono le 16 e un imbarazzato Elio Vito, ministro per i Rapporti con il Parlamento, la pone. Fa una prima gaffe, parla di un testo «frutto del lavoro del consiglio dei ministri», poi si corregge «della commissione Giustizia». Il presidente Schifani cerca di chiudere i lavori, ma la Finocchiaro ottiene la parola per avere lumi sulla fiducia. Vito sbaglia di nuovo, parla di un consiglio del 29 maggio e non del 25. Pd e Idv ritmano «vergogna ver-

Il ministro Vito sbaglia la data del consiglio dei ministri che ha preso la decisione

gogna» mentre la seduta si aggiornerà per il vertice dei capigruppo. Che calendarizza per oggi alle 11 e 30, in diretta tv, dichiarazioni di voto e fiducia. Esito scontato: si del centrodestra, no di Pd, Idv, Udc.

Si scatena l'Idv che alle 20 occupa l'aula. Le foto ritraggono il drappello dei dipietristi, Li Gotti, Pedica, Bellisario, Giambone, Pardi, la Bugnano. Restano lì tutta la notte. È il «gesto estremo» preannunciato dal capogruppo Bellisario. Il primo atto di una contestazione che, dice Antonio Di Pietro, porterà al referendum il cui quesito «è pronto».

Fronte unico dell'opposizione. Casini è per il no alla fiducia, il Pd dà battaglia in commissione, fa infuriare il presidente Berselli, blocca il voto sugli ultimi emendamenti del Pdl, ma il governo deposita il maxi-emendamento che il sottosegretario Giacomo Caliendo tira fuori dalla borsa. Nel testo nessuna cessione sui punti critici come la durata breve applicata ai processi in corso, il meccanismo dei 75 giorni cui seguono proroghe di 72 ore in 72 ore, le

multe a giornalisti ed editori.

I finiani, dai segnali avuti, si aspettavano qualche passo in avanti. Ci sperava pure il Colle che segue con preoccupazione il cammino della legge. Il presidente attende l'esito finale. Non farà come un anno fa quando chiamò Alfano e gli spiegò quali punti andavano cambiati. Orac'è solo l'attesa. Per un parlamentarista convinto come Napolitano fiducia e blindature non sono tranquillizzanti. I giochi potrebbero riaprirsi alla Camera, qualche finiano lo ipotizza, come Fabio Granata che

parla di un testo «che può migliorare». Berlusconi dà la legge per approvata («È un primo passo, poi cercheremo di migliorarla»). Bossi è in allarme per le riforme, ma giudica «inevitabile» la fiducia. Che dovrebbe ripetersi identica alla Camera in un paio di settimane. Sempre che Fini, da sempre critico su questo strumento, non fermi la macchina del sì a tutti i costi. Glielo chiede Andrea Oriando, il responsabile Giustizia del Pd, che boccia l'idea della Camera costretta «a una semplice ratifica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Un inferno governare così» Berlusconi: cambiare la Carta

L'accusa: Costituzione catto-comunista, non si parla di impresa

ROMA — «Visto da dentro governare è un inferno, l'architettura istituzionale rende difficilissimo trasformare progetti in leggi concrete». Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi accende la sua *verve* liberista e ai piccoli imprenditori della Confartigianato, riuniti in assemblea all'Auditorium di Renzo Piano, promette di cambiare le regole del gioco. E anche la Costituzione, che «è datata e nata in un momento in cui era forte la contrapposizione tra capitale e lavoro, tanto che democristiani e comunisti dovettero trovare dei compromessi su ogni articolo». Berlusconi, trascinato da un pubblico che più volte lo applaude con calore, parla di «rivoluzione nel rapporto tra Stato, pubblica amministrazione e imprese» perché «occorre passare dal sospetto alla fiducia». Annuncia la nascita — nel Consiglio dei ministri di oggi - dello sportello unico — ed entro l'autunno dello Statuto per le imprese.

Rilancia la proposta di Giulio Tremonti di sospendere per due-tre anni a titolo di esperimento «tutte le autorizzazioni per aprire una attività». «Pensiamo a una legge ordinaria, ma pensiamo ci sia bisogno anche di riscrivere l'articolo 41 della Costituzione». L'attacco ai comunisti emerge più volte nel suo lungo intervento. «L'Italia è tra i Paesi europei in cui è più difficile fare impresa — afferma — e ciò è dovuto in gran parte alla cultura comunista degli anni 70 che considerava chi fa impresa un truffatore, un evasore, uno sfruttatore per definizione». Si alza dalla poltrona in prima fila, che lo vede seduto tra il sindaco Gianni Alemanno e il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, e sale un po' stancamente i gradini che lo portano al podio. Abbraccia il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini e tra una battuta e l'altra offre anche a lui la poltrona vacante del ministro allo Sviluppo economico.

L'atmosfera in sala e il taglio della relazione di Guerrini — in linea con la manovra del governo purché si facciano le riforme a favore

delle imprese — scaldano il cuore e i muscoli del Cavaliere che mostra ben altra vitalità di quella emersa all'assemblea di Confindustria di due settimane fa quando si vide bocciare in diretta la sua proposta di nominare Emma ministro. Nel suo intervento, come al solito fatto a braccio dopo aver «regalato» in modo plateale il discorso scritto all'ospite di turno, il premier tocca anche la legge sulle intercettazioni. Per Berlusconi il testo che il Parlamento approverà a breve «non risolve tutti i problemi, ma è un primo passo importante, cercheremo di migliorarlo più avanti». Subito dopo precisa che gli oppositori al provvedimento sono «una piccola lobby di magistrati e giornalisti». Breve accenno anche alla riduzione delle tasse «che è nel nostro Dna». «Entro la legislatura — promette ai piccoli

imprenditori — arriveremo ad un codice unico che riformi tutto il sistema fiscale».

Il passaggio sulla Costituzione ha diviso il mondo politico. Per il ministro degli Esteri Franco Frattini le preoccupazioni di Berlusconi sono «fondate perché quando è stata scritta la carta si usciva dal fascismo». Secco il giudizio del leader dell'opposizione Pier Luigi Bersani: «Berlusconi ha giurato sulla Costituzione, se non gli piace vada a casa».

Roberto Bagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manovra Il decreto

Studi di settore, si paga fino al 6 luglio E per aprire un'impresa solo una mail

*Aziende, via allo sportello unico. Scudo, rientrati 104,5 miliardi
Verso lo «scalone» per le donne, in pensione a 65 anni dal 2012*

ROMA — Più di 9 miliardi di capitali detenuti all'estero rientrati, ed altri 694 milioni di gettito. La riapertura dello scudo fiscale porta nuove risorse nelle casse dello Stato. L'intera operazione ha fatto riemergere 104,5 miliardi di euro sconosciuti al fisco con un incasso per l'erario di 5,6 miliardi di euro, ha spiegato il ministro dell'Economia, che oggi potrebbe decidere una proroga per il pagamento delle tasse con il modello Unico 2010 per i contribuenti soggetti agli studi di settore. La scadenza del 16 giugno potrebbe essere spostata al 6 luglio, mentre per chi pagherà dopo questa data ed entro il 5 agosto, dovrebbe esserci una maggiorazione dello 0,4%.

Della proroga si dovrebbe discutere oggi stesso nel Consiglio dei ministri, che come chiesto dalla Ue porterà il limite per le pensioni di anzianità delle donne nel pubblico impiego a 65 anni dal 2012, senza alcuna gradualità, e darà il via libera definitivo allo Sportello Unico per le attività produttive, un portale Internet che sarà creato dai Comuni, e all'Agenzia per le Imprese, una sor-

ta di Caf per gli imprenditori, per dar vita al piano per «Impresa in un giorno».

Con i locali a norma e l'iscrizione al Registro delle imprese, basterà in pratica la ricevuta dell'e-mail spedita al Suap, che trasmetterà la documentazione agli uffici competenti, per avviare o espandere l'attività commerciale o produttiva. Tutte le procedure ed i tempi delle autorizzazioni, grazie al referente unico della pubblica amministrazione e all'assistenza dell'Agenzia, saran-

Scuola e affitti

Emendamenti in arrivo con la cedolare secca del 20% sugli affitti e per sbloccare gli scatti degli insegnanti

Tremonti-governatori

Anche i presidenti delle Regioni chiedono di alleggerire i tagli: oggi l'incontro con Tremonti

no abbreviate. Sarà ad esempio il direttore dei lavori a comunicare allo Sportello la messa a norma e l'agibilità dei locali, che oggi viene concessa dai comuni con tempi molto lunghi. E saranno accelerate anche le procedure per chiedere il cambio di destinazione d'uso dei locali. Sarà lo Sportello a convocare la Conferenza dei servizi e per avere il nuovo titolo edilizio basterà il via libera della Regione in quella sede.

Sportello e Agenzia saranno dunque la prima delle riforme "a costo zero" per favorire la crescita di cui ha parlato il premier Silvio Berlusconi, e con le quali il governo vuole accompagnare la manovra per la correzione dei conti pubblici presentata al Senato. La discussione del decreto è appena iniziata, ma i senatori vicini a Gianfranco Fini stanno già preparando un bel pacchetto di proposte per modificarlo. Tra queste la cedolare secca del 20% sul reddito degli affitti, il ripristino dei fondi per le Università e lo sblocco degli scatti di carriera per il personale della scuola, annullati dalla manovra per il prossimo triennio. Una modifica solle-

citata anche dai sindacati e che secondo la rivista "Tuttoscuola" avrebbe conseguenze pesanti per gli insegnanti, che in virtù del blocco e del mancato recupero degli scatti, perderebbero in media 29 mila euro nel corso dell'intera carriera. Oggi, dopo il Consiglio dei ministri, è previsto anche un incontro tra il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, ed i governatori delle Regioni,

che chiedono di alleggerire i tagli a loro carico. Secondo Roberto Formigoni, presidente della Lombardia, il taglio dei trasferimenti a Regioni ed enti locali «è pesante e sproporzionato» rispetto a quello fatto ai bilanci dei ministri. «Chiediamo che la manovra sia ripartita in modo più equo» dice Formigoni.

Mario Sensini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Intercettazioni, voto con fiducia Dubbi di Bossi e il Pd protesta

La «blindatura» decisa 16 giorni fa, lite Vito-Finocchiaro. Oggi il sì del Senato

ROMA — E alla fine il governo ha tirato fuori dai cassetti l'autorizzazione a porre la questione di fiducia sul ddl intercettazioni deliberata dal Consiglio dei ministri nella seduta del 25 maggio. La formula di rito, «si autorizza...ove necessario», salva la faccia all'esecutivo dopo che il presidente Renato Schifani, nel frattempo, aveva dato il via libera al ritorno del testo in Commissione. Ma ieri, al Senato, sono volate parole grosse quando il ministro Elio Vito ha risposto a una domanda della senatrice Anna Finocchiaro ammettendo che la decisione del governo, vecchia di 16 giorni, risale a un'epoca in cui il maxi emendamento di 13 pagine concordato con i finiani ancora non era stato concepito.

Così stamattina, dopo un nulla di fatto in Commissione per il quale Schifani si è detto «rammaricato», a Palazzo Madama si vota un testo blindato che ora, grazie all'accordo Berlusconi-Fini, risulterà immodificabile anche nel prossimo passaggio

alla Camera dove è probabile per luglio il terzo voto di fiducia sul ddl Alfano.

Solo Umberto Bossi mostra qualche dubbio sulla forzatura della prassi governativa: la fiducia, argomenta il leader della Lega, «è stata una scelta quasi inevitabile», ma ora «speriamo che non complichiamo il rapporto con le opposizioni per il cam-

In Commissione

Nulla di fatto in Commissione: il rinvio era stato deciso dal presidente Schifani

mino delle riforme. Il Pdl, invece, è compatto nel respingere le accuse mosse da Anna Finocchiaro (Pd). Che attacca: «La fiducia posta con queste modalità non è legittima, perché il Consiglio dei ministri deve autorizzarla sul testo che poi sarà effettivamente votato dai senatori. E quel testo dal 25 maggio è cambiato 5 volte». Proteste

anche dell'Idv e dell'MpA mentre Gianpiero d'Alia (Udc) dice che «così Fini è stato preso in giro». Ma i finiani non ne sono convinti: «È stato giusto porre la fiducia anche se ci auguravamo che ciò non accadesse», ha detto il ministro Andrea Ronchi. Per il ministro Alfano, che ancora il 24 maggio negava un interessamento dell'esecutivo alla questione di fiducia sulle intercettazioni, «l'ostruzionismo dell'opposizione in Commissione risulta evidente per cui si è reso necessario il ricorso a questo strumento». E Gaetano Quagliariello (Pdl) ricorda: «Anche Prodi autorizzò la fiducia su un provvedimento prima del dibattito in Commissione».

C'è da dire che il maxi emendamento recepisce quanto concordato tra governo e finiani. Ma una nuova polemica verrà sollevata oggi in Aula da Luigi Li Gotti (Idv): «Il ddl cancella l'articolo 13 della legge Falcone del '91 che rende più agevole il ricorso alle intercettazioni

nelle indagini di criminalità organizzata non mafiosa. E mi riferisco alla prostituzione, alle rapine in villa, alle truffe, al traffico di rifiuti, alla corruzione». Nel testo c'è una piccola ma significativa novità sulla stampa che — oltre a poter pubblicare ormai solo per riassunto gli atti giudiziari non segreti — dovrà

osservare altre disposizioni, come quella che impone la pubblicazione delle rettifiche «senza commento».

Dino Martirano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Aula

La protesta:

Alcuni momenti dello scontro tra maggioranza e opposizione ieri al Senato. Dall'alto, in senso orario, Anna Finocchiaro (Pd), il presidente del Senato Renato Schifani, senatori dell'Idv durante l'occupazione dell'Aula, Maurizio Gasparri (Pdl)